

NEW YORK, NEW YORK

Quando la Dottoressa Aloia Marisa
del Lions Club divenne Presidente,
stabilì una tematica precisa:
star bene...viaggi e..."criminale mente"!

In collaborazione con le amiche,
sondando un mondo misterioso e bello,
ci rivelò come possa la psiche
emerger da uno..."scritto" o da un..."gioiello"!



Il benessere ha origini infinite:
da come è orientata la tua stanza,
a quel che bevi, o ai cibi che Afrodite,
per far l'amore, t'offre in abbondanza!



E ciò che fa star bene è anche il partire,
verso altre terre ed altre civiltà,
in compagnia di amici, ad arricchire
le cognizioni e la curiosità.

E fu così che nacque, come un gioco,
l'idea d'un viaggio in altro Continente.
Dove? A New York!...scusatemi se è poco,
ma noi...per meno...un se ne fa di niente!



Trasmondi Service fu la Compagnia
che il nostro "tour" ebbe ad organizzare,
e già il cognome in sè è una garanzia:
"trans mundi" ... è uno stimolo a...viaggiare!



Tutto il programma della spedizione
fu messo giù dalla solerte Edi.
A poco a poco prese dimensione,
finchè il progetto potè stare in piedi.

Ecco...partenza! All'alba d'un mattino
il gruppo, con in testa la Marisa,
si sistemò, assonnato, sul "pullmino",
ma con un grido solo:"...a Pisa...a Pisa!"



Infatti fu di là che il primo volo
ci portò all'Aeroporto di Milano,
da cui un Boeing, con un balzo solo,
ci fe' atterrare sul suolo americano!



New York, New York! Ecco la "Grande Mela".
Ecco Manhattan, simbolo degli USA,
che quando ci sei dentro e ti si svela,
senti per l'emozion la gola chiusa!



"Fifty seventh Street"! Ecco l'arrivo
dove l'Hotel Salisbury è ubicato,
e in due parole or ve lo descrivo:
assai accogliente, anche se un po'...datato!



Il tempo di un veloce riposino
e subito a vedere e a camminare.
Central Park... Columbus, li vicino.
finchè giunse il momento di cenare.

Dove si va? Senza preoccupazione
di sceglier questo posto oppure quello,
un'insegna ci attrasse l'attenzione,
e c'era scritto "Restaurant Fiorello".



E' un Ristorante...non di poca spesa,
un ambiente tra il kitsch e il raffinato,
dove, con impensabile sorpresa,
trovammo un cameriere che è...di Prato!!

Fine del primo giorno americano.
Il giorno dopo era organizzato
il "City Tour" con guida in italiano,
che per Manhattan ci avrebbe portato.

Ma, grazie alla Marisa Presidente,
per tutto il tempo della nostra gita,
stette con noi, direi preziosamente,
un'altra guida, affabile e squisita.

Parlo di Sharon, vera americana,
del South Carolina, come Stato,
che in un'epoca non molto lontana,
per lunghi anni era vissuta a Prato.



E vai! Ecco New York, ecco le strade
di cui abbiam letto oppure visto al..."cine",
però dal vivo questa volta accade
di veder...grattacieli...limousine,



la Quinta Strada, le "Avenue", i Quartieri,
Rockfeller Center, Broadway e Ground Zero,
Harlem, e Central Park, che fino a ieri,
mai avrei pensato di veder dal vero!

Nel pomeriggio avemmo addirittura
il grande onore d'essere invitati
all' "Istituto Italiano di Cultura",
dove ci andammo tutti..."cilindrati"!



Proprio quel giorno lì, un connazionale
Gianrico Carofiglio il magistrato,
nonché scrittore di fama nazionale
presentava il suo ultimo operato.

Un romanzo scritto in lingua inglese,
coi newyorchesi molto interessati
alla fatica dell'autor barese,
e infine tanti applausi, meritati!

Nell'occasione abbiamo conosciuto
Claudio Angelini, il Direttore stesso,
che con grande calor ci ha ricevuto
e di venire a Prato ci ha promesso.

E' il terzo giorno. Che felicità!
La gita sul battello ci è davanti,
verso la Statua della Libertà
ed Ellis Island, scalo di emigranti.



Battery Park è il molo di partenza
sul battello gremito di turisti,
che desideran viver l'esperienza
di quei due luoghi, degni d'esser visti.



La Statua a poco a poco si avvicina,
slanciata in alto, col suo volto austero
siccome mille volte in cartolina
ognun l'ha vista...ora però è dal vero!

Simboleggia progresso e civiltà
di chi ha spezzato vincoli e catene,
del popolo che anela libertà!
Dà il benvenuto a chi dal mare viene!

Sbarcati su quel piccolo isolotto,
messe le cuffie, come da copione,
tutti col naso all'aria, dal di sotto,
a guardare, ascoltando la... "lezione"!

Fu costruita da Auguste Bartholdi
per realizzare un simbolo profondo.
Si dice sia costata tanti soldi,
ma adesso è conosciuta in tutto il mondo!



E via verso la prossima isoletta,
che è Ellis Island, proprio lì davanti.
"Isola delle lacrime" è anche detta,
per le tante migliaia di emigranti

che, abbandonati i Paesi adorati,
arrivavano, stivati come... polli,
ma proprio lì venivano fermati
e sottoposti a umilianti controlli.



Adesso è un Museo da visitare:
Il "Museo" ...detto... "dell'immigrazione",
con struggenti cimeli a ricordare
la sofferenza di tante persone.

Il giorno appresso era programmato il "tour" di Harlem, mitico quartiere, un tempo assai rischioso e malfamato, ma che oggi è più agevole vedere.



La nostra guida, esperta e preparata, di quel quartiere ci illustrò la storia, ma prìà ci fece fare una fermata, che è tassativamente obbligatoria,

per vedere una immensa Cattedrale d' uno stile neogotico profondo; "Saint John the Divine", che è eccezionale, e la la più grande che vi sia nel mondo!



Quindi un appuntamento suggestivo nella Chiesa Battista, ad ascoltare il canto "gospel" ...mitico...dal vivo, capace di stupire e trascinare.



Voci pazzesche, ritmo che t'incanta,
incredibile gamma di estensione;
vedere come ognuno balla e canta
trasmette una profonda suggestione.

La gioia di quei neri americani
è una cosa davvero coinvolgente,
che porta tutti a battere le mani
per scandire quel ritmo travolgente.



E a Central Park? Certo che ci si va!
E' più di tre chilometri quadrati,
un'oasi verde in mezzo alla città.
E' bello poter dir: "...ci siamo stati"!



I prati, dove le famiglie intere
vanno a passare il giorno della festa,
e i giovani sui "roller" puoi vedere
sfrecciar veloci con il casco in testa.

Ci sono fiori e piante a non finire
scoiattoli che sembra stiano in posa
con l'occhio vispo, come a voler dire:
"...fammi una foto, ti verrà graziosa!"

Il grande lago è immerso in mezzo al verde,
i ragazzi a giocare coi modellini,
lo spazio che a vista d'occhio si perde,
e gente al fresco a divorar panini!

Bello è il luogo a John Lennon dedicato,
"Strawberry fields", per farlo ricordare,
proprio di fronte a dove fu ammazzato.
"Imagine" nel mosaico circolare.



Nei giorni successivi via...ed andare!
per vedere più cose che si possa,
con Sharon, instancabile, a guidare,
...ci esorta a camminar, ci dà la...scossa.

Che bello andare per la Quinta strada!
Gucci, Louis Vuitton, Fendi e Versace,
ciascuno ammira ciò che più gli aggrada,
ma alle signore ogni negozio piace!



Ecco Tiffany, il tempio del gioiello,
dove ci sono oggetti straordinari,
ma per lo sfizio anche d'un solo anello,
bisogna esser... plurimiliardari!



E Broadway, per caso, lo ignoriamo?
Nemmen per sogno! Vogliamo scherzare?
Una sera, con il "tassì" partiamo
e il "Musical" andiamo ad ascoltare:



"The Lions King", quel giorno era in scena,
con effetti special, che ognuno ammira.
Meraviglioso! Dopo tutti a cena
al Restaurant, che in cima al Marriott...giral!



Poi nel mondo dell'Arte ci si cala.
il Guggenheim Museum e quindi il MoMA,
e il MET, che per veder sala per sala,
prima d'aver finito cadi in....coma!



Le opere più grandi le hai davante,
di pittura, scultura, architettura,
hanno un effetto...giuro...folgorante;
la quantità è una cosa da...paura!

Ed adesso un accenno è doveroso
anche sulla cultura del mangiare,
e i Ristoranti, anche dal prezzo esoso,
che abbiamo avuto il modo di provare.

Uno che ci ha parecchio soddisfatto
è il Benihana, dell'estremo oriente,
dove un cuoco simpatico e un po'...matto
davanti cucinava ogni ingrediente.



Shelly's...very expensive...come..."grana",
molto elegante e assai ben frequentato,
propone la cucina americana
e penso che ciascun l'abbia apprezzato



Tre solamente, di cui taccio il nome,
si recarono al Palm, ch'è un Ristorante
pluriaffrescato, non vi dico come,
per assaggiar l'aragosta gigante,

che dal vicino Maine fanno venire,
ottima e dal piatto...debordante,
ma quando si realizzò quant'era in lire,
manca poco svenir...seduta stante!



Ecco che i giorni son passati in fretta
ed è giunto il momento di tornare.
Ringrazio la Marisa..."benedetta",
che in questo viaggio ci ha fatto sognare!

Tutto non ho potuto raccontare,
di questa bella avventura americana.
Tant'altro ognuno avrà da ricordare,
ma ci vorrebbe...un'altra settimana!

Come sempre mi sono dilungato,
e vi risparmio un ulteriore...strazio.
Se qualcuno poi un poco si è annoiato,
chiedo umilmente venia e vi ringrazio!

Il giullare...yankee

